

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 APRILE 1877

zona. Toccherà pertanto ai proprietari od alle amministrazioni comunali di chiedere lo svincolo di quei beni. Ora, è giusto che il godimento ulteriore dei terreni alpini coltivati dipenda da una autorizzazione che si dovrà chiedere? E finchè non sarà data questa autorizzazione, dovranno gli alpigiani intanto abbandonare le loro coltivazioni, o potranno provvisoriamente continuarle? La legge non provvede in alcun modo per dileguare questi dubbi.

Ma, dice l'onorevole ministro, se quei terreni sono da molto tempo coltivati, è segno che sono in quelle condizioni in cui la legge non proibisce le coltivazioni. Ma se i terreni ridotti a coltura, solo perchè da molto tempo coltivati non sono, o per meglio dire, non dovranno essere colpiti dal vincolo forestale, secondo le opinioni e le intenzioni dell'onorevole ministro, perchè dunque opponesi egli a che si esentino dal vincolo in forza di una disposizione della legge, anzichè lasciare che una sì grave e delicata quistione, sia abbandonata all'arbitrio dei Comitati forestali, non sempre competenti?

Tali sono le poche considerazioni che ho creduto necessario di svolgere in risposta all'onorevole ministro, onde giustificare il mio intendimento di persistere a chiedere il giudizio della Camera sulla mia proposta, qualunque sia per essere l'accoglienza che questa proposta riceverà.

DI MASINO. Non occorre che io dichiaro alla Camera come io sia favorevole alla legge forestale in genere, e quindi dia il voto a questa legge presentata dal ministro, ancorchè in qualche parte differisca da quella a cui avevo presa parte l'anno scorso.

L'anno scorso, specialmente nell'articolo 1, essendosi evitata ogni determinazione assoluta, forse si evitavano anche maggiori obiezioni.

Se locali sono le condizioni dei casi, a cui accennava l'onorevole Odiard, tuttavia assai gravi e rilevanti sono i danni a cui le popolazioni di quei luoghi potrebbero andare soggetti, ove le disposizioni attuali stessero come si trovano. Per altra parte è assai giusto il pensiero della legge, che le larghezze abbiano certi confini, sia per la tolleranza nell'amministrazione forestale ad accordare i permessi di dissodamenti, e sia perchè molti si sono fatti senza licenza esplicita, per tolleranza, sanzionata ora quasi dal molto tempo trascorso, ove i terreni nelle condizioni accennate dovessero tutto ad un tratto e senza compensi venire soggetti al vincolo, potrebbero davvero venirne danni gravi alle popolazioni interessate, e la vivacità stessa con cui venne qui esposta la quistione, prova l'importanza che potrebbero avere.

Ma per altra parte molti di questi terreni do-

rebbero per la situazione e condizione loro venire rimboscati, e fra questi comprendo anche molti di quelli che per essere coltivati a ripiani, sarebbero esclusi dalla applicazione della legge, e così perfino da quelle di cui al titolo secondo, cioè dall'espropriazione per il loro rimboschimento.

I rimboschimenti, qualunque sia l'avviso che la Commissione abbia creduto di emettere al riguardo, sono di un'importanza grandissima, e tanto più grande quanto maggiori sono le larghezze accordate colla legge.

Ove noi esentassimo assolutamente anche dalla condizione del rimboschimento i terreni di cui è cenno all'articolo 2, e specialmente poi se aggiungessimo ad essi altresì quelli, ai quali ha alluso l'onorevole Odiard, io temo che la legge verrebbe ad avere dei risultati assai limitati; imperocchè noi ben sappiamo come passino le cose per questi terreni, specialmente quando non sono convenientemente tenuti: una volta dissodati si coltivano per qualche anno, poi si lasciano andare al loro declivio, ed in poco tempo sono ridotti al semplice stato di rocche nude.

E temo che il togliere affatto questi terreni, anche dalle disposizioni accennate, non diminuisca ancora l'efficacia di una legge che è assai più di svincolo che di vincolo.

Parmi quindi che se si accettasse l'aggiunta proposta dall'onorevole Odiard e si introducesse una disposizione per la quale i terreni da lui indicati, non che tutti quelli di cui nell'articolo 2 fossero esenti dalla disposizione della legge, ad eccezione di quelle che riguardano il titolo dei rimboschimenti, si verrebbe ad introdurre una disposizione molto utile che soddisfarebbe ai giusti riguardi esposti dall'onorevole Odiard, perchè compenserebbe i proprietari dei danni ai quali andrebbero incontro, e nello stesso mentre estenderebbe a tutti questi terreni il mezzo di rimboschirli ove ve ne sia la necessità, il che non si potrebbe secondo le disposizioni attuali, se non vi è il consenso sempre dubbio dei proprietari.

Il mio emendamento sarebbe un'aggiunta a quella proposta dall'onorevole Odiard e direbbe così:

« Sono esenti dalla disposizione della presente legge, ad eccezione di quelle di cui nel titolo II, i terreni già coltivati senza contravvenzione alle leggi vigenti e quelli regolarmente ridotti e mantenuti a ripiani, ecc. »

PRESIDENTE. L'onorevole Manfrin ha la parola.

MANFRIN. L'onorevole Odiard mi fece l'onore di citarmi come colui il quale ha espresso un parere differente circa la poca retribuzione che danno le culture agrarie al di sopra di quella del castagno.